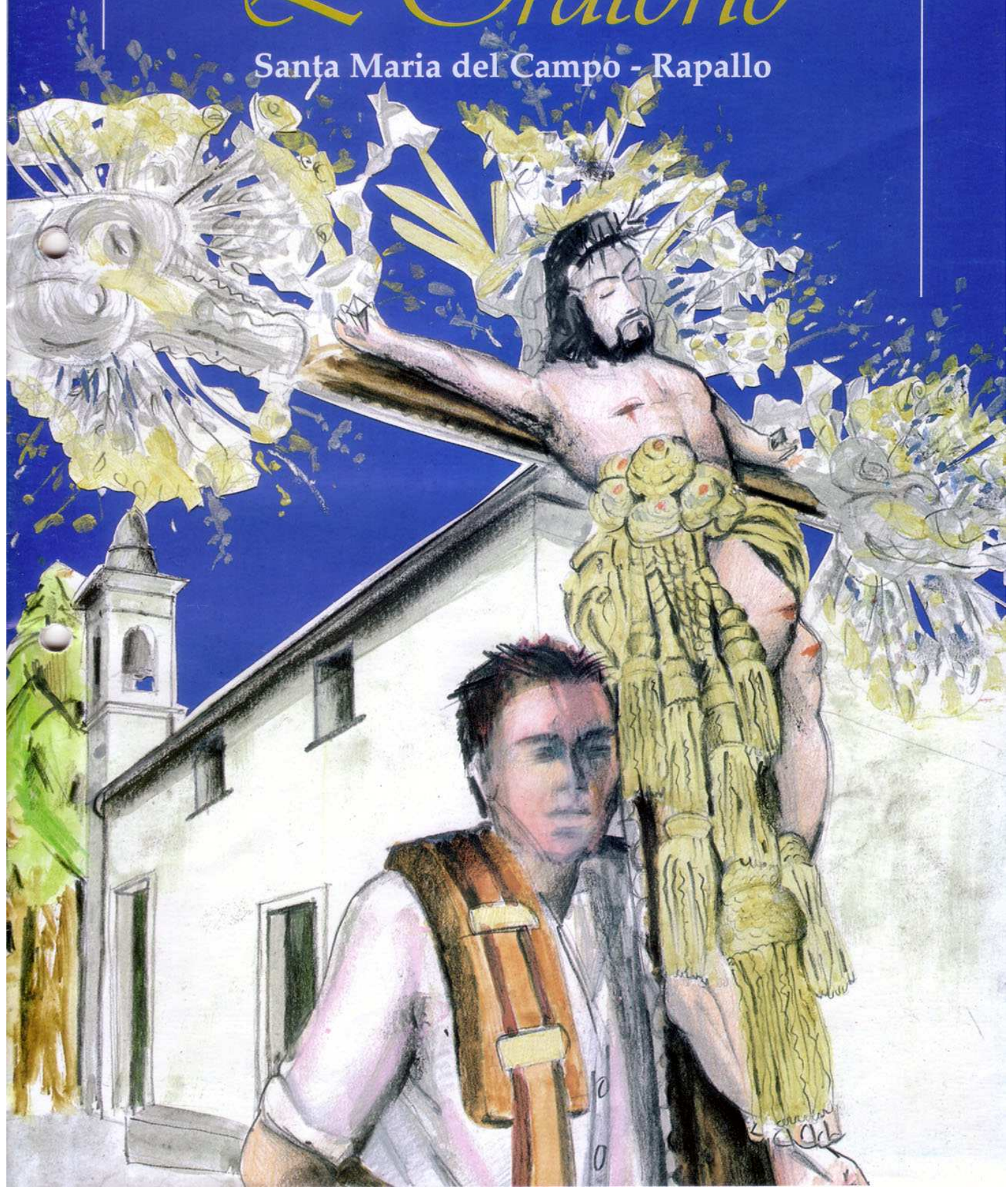


ARCICONFRATERNITA N.S. DEL SUFFRAGIO

Fondata nel 1604

L'Oratorio

Santa Maria del Campo - Rapallo





QUATTRO SECOLI

Quattro Secoli

Abbiamo appena concluso il 2004 che per la nostra Arciconfraternita è stato particolarmente significativo.

Ha raggiunto il traguardo dei quattrocento anni dalla sua fondazione risalente al lontano 1604 ed è riuscita a mantenere inalterata la sua validità nella fedeltà ai principi dettati dagli statuti e prima ancora dalla Dottrina della Chiesa, pur adeguandosi alle mutate condizioni sociali, economiche, culturali e recependo il chiaro messaggio conciliare finalizzato ad un ruolo sempre più significativo dei fedeli laici nella vita della Chiesa.

Con i suoi seicento iscritti continua ad essere parte integrante della nostra Parrocchia, connotata alla medesima, sarebbe del tutto fuorviante e riduttivo circoscriverla, delimitarla alla presenza ufficiale, peraltro significativa, nelle processioni e nei funerali, all'organizzazione delle Sacre Quarantore e della Festa della Natività preceduta da una Novena particolarmente seguita.

Infatti tutti i movimenti, i gruppi parrocchiali sono comunque riconducibili alla Nostra Associazione: dalla cantoria, alle catechiste, dal campanaro alle "missionarie" alle "priorie" ai giovani e la nostra Arciconfraternita sotto la guida del nostro Parroco cresce di pari passo con la realtà Parrocchiale.

Alla luce di ciò ci è parso opportuno acquistare dall'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero il terreno di poco più di 4000 mq denominato "Bosco della Chiesa" e donarlo alla nostra Parrocchia affinché come si legge testualmente nell'atto pubblico notarile registrato e trascritto "venga destinato esclusivamente allo svolgimento della tradizionale sagra e delle manifestazioni collaterali dei festeggiamenti in onore di Nostra Signora Assunta e di altre attività pastorali, culturali, ricreative parrocchiali" nobilitando così il nostro quarto centenario e fornendo il miglior viatico al neonato Comitato Festeggiamenti in onore di Nostra Signora Assunta presieduto dall'amico Giovanni Strada al quale continueremo ad assicurare la nostra piena e totale collaborazione. Ma la nostra Arciconfraternita conta



anche tanti iscritti che risiedono al di fuori della nostra Frazione e con i quali abbiamo instaurato un rapporto di cordiale e feconda amicizia, sotto l'egida dei rispettivi Parroci, cementato da incontri e momenti di vita comunitaria da quello in occasione del Corpus Domini alla ormai tradizionale gita pellegrinaggio che di anno in anno riscuote sempre più consensi ed adesioni. Nelle pagine seguenti avremo modo di rievocare quella che è stata la giornata più significativa: il 7° Raduno delle Confraternite Diocesane nella nostra Santa Maria come non ricordare la seguitissima e composta processione con la lunga teoria di argentei crocifissi, i colori dei tabarri delle varie Confraternite Consorelle, le parole del nostro Vescovo Mons. Alberto Tanasini, l'omaggio al suo predecessore Mons. Alberto Maria Careggio oggi Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, le riflessioni del Delegato Vescovile Don Massimiliano Pendola, gli altri qualificati interventi, il ricordo dei nostri predecessori defunti, la nostra bella scalinata ben adornata per la celebrazione, la cassa della Vergine di N.S. di Caravaggio portata per la prima volta dai nostri Confratelli in divisa e tanti altri flash di una giornata di fede veramente speciale vissuta in comunione e fraternità.

Che Maria, così venerata nella nostra terra, continui a proteggere ed a rendere sicuro il cammino nostro, delle nostre famiglie e della nostra antica Istituzione.





Omelia di S.E. Mons. Alberto Tanasini in occasione del nostro Raduno Diocesano

Prima di soffermarmi sulla riflessione riguardo la parola di Dio appena ascoltata, voglio rispondere ai saluti che mi sono stati fatti. Saluto tutti i presenti a cominciare dalle autorità che hanno, con la loro presenza, sottolineato l'attenzione verso il mondo delle Confraternite, che ha rilievo certamente oltre che religioso anche civile e sociale.

Ringrazio il Sindaco di Rapallo per le parole di benvenuto e ringrazio per gli atteggiamenti di benvenuto.



Saluto gli ospiti, membri del Priorato Ligure; la loro presenza mi ricorda la partecipazione ad uno degli ultimi raduni delle Confraternite a Genova, quando celebravi per loro sulla piazza di Carignano.

Rimangono negli occhi e nel cuore quei momenti ma, ripeto, sono qui non come genovesi ma come responsabili di tutte le Confraternite.

Saluto con molto affetto il parroco Don Luciano; per la prima volta, non lo voglio dimenticare, celebro qui a Santa Maria del Campo.

Saluto il Priorato della mia Diocesi, complimentandomi ancora perché, l'ho detto prima a loro, è un Priorato giovane e questo è un significato molto importante per la vita delle Confraternite, per il futuro delle Confraternite e dunque anche per la vita della nostra Chiesa.

Grazie per l'accoglienza e per tutto quello che è stato fatto da parte della Confraternita che ci ospita, non posso che complimentarmi per questo compleanno centenario che stanno celebrando. Mi unisco a loro e mi riservo di poter rinnovare questi auguri. Saluto tutti voi

Confratelli delle nostre Confraternite del Tigullio.

Saluto tutti voi, non potevo mancare a questo appuntamento, ho voluto proprio con puntiglio la possibilità di incontrarvi. Vi ho visto nelle feste, Confraternita per Confraternita, vi ho salutato, ma questa è l'occasione per salutarvi tutti insieme e per mettere in evidenza l'affetto che il Vescovo ha per le Confraternite e per i Confratelli, la fiducia e la speranza che ripone su di voi. Ed è proprio con questo sentimento che vi propongo una breve riflessione sulla Parola di Dio ascoltata.

Ecco voi mi sentirete spesso sottolineare il valore di quello che voi portate, cioè il Patrimonio di tradizione che vi contraddistingue, che è unico; e nello stesso tempo la richiesta che teniate viva non soltanto la manifestazione esterna di queste tradizioni ma che teniate vivo lo spirito, quello che ha animato i vostri fondatori dai tempi antichi, quello che ha suggerito i gesti e dunque ogni gesto, ogni espressione, voglia testimoniare quello spirito.

Ecco voi mi sentirete spesso invitarvi a questo e oggi questo invito viene dalla parola di Dio, è la parola della Domenica; non è stata scelta apposta, forse ci ha colpito se abbiamo potuto seguire il racconto dell'ultima parte dell'episodio che riguarda Siro, il generale Siro, che lebbroso si presenta al profeta Elia per essere guarito.

Cosa colpisce? Il fatto che voglia raccogliere la terra di Israele, portarsela a casa sua, perché soltanto lì potrà ormai lodare Dio, perché quella terra sarà il segno del suo legame col Dio che ha incontrato, col Dio di Israele, il Dio vivente al quale soltanto potrà, d'ora in avanti, dare gloria. Questo segno della terra mi sembra che sia un segno immediatamente percepibile.

Le Confraternite hanno un legame particolare con la terra, intendendo per terra i nostri paesi, le nostre parrocchie, i valori più profondi che le contraddistinguono, le radici di fede che animano queste nostre Comunità; e la parola di Dio ci dice anche che questa terra è importante perché lì si deve dare lode a Dio.

Ecco quello che dicevo poco fa: tutto quanto noi facciamo, quel patrimonio che noi custodiamo, deve essere in funzione della lode a Dio, dell'olocausto offerto a Lui.

Noi vogliamo far sì che da i nostri paesi della nostra terra benedetta si elevi sempre la nostra preghiera. Ecco il nostro compito.

La seconda riflessione la suggerisce l'apostolo ricordando che Gesù Cristo dalla stirpe di Davide è resuscitato dai morti secondo il Vangelo.

Queste croci che voi portate qui e nelle processioni, queste croci che costituiscono sempre oggetto di meraviglia perché è unica questa testimonianza, sono la croce che porta Gesù Crocifisso, ed esprimono la gloria del Signore risorto. I canti, gli argenti, l'arte che circonda il Crocifisso, parlano della resurrezione, della gloria del Signore; il nostro elevarle, il vostro elevarle e portarle alte parla di Gesù che Crocifisso è glorioso, è risorto, è una testimonianza di fede.

Ma attenti, questa testimonianza di fede deve essere profonda, un incontro con Lui: se viviamo con Lui vivremo anche con Lui.

Quando portate il Crocifisso e fate quella grande fatica, ci pensate mai se muoriamo con Lui, vivremo con Lui?

Uniti a Lui, dunque, non soltanto portatori esteriori ma attaccati a Lui per vivere con Lui, se con Lui persevereremo, con Lui anche regneremo.

Portiamo questi pensieri nel cuore, siano i pensieri che alimentano il nostro rapporto con il Signore, un rapporto interiore e non solo esteriore; ma sono convinto che questo sia il vostro cuore, l'ho potuto constatare nella preghiera attenta che ho ascoltato durante le processioni alle quali ho partecipato.

E allora questo incontro con il Signore sia l'incontro della salvezza. Non siamo come i nove che pur guariti non sono tornati, siamo come il samaritano che, tornato, non solo ha ringraziato ma ha portato a compimento la sua fede.

La nostra salvezza è proprio quella del ritornare sempre al Signore e dare gloria a Dio.

Questo ci ha chiesto la parola di Dio. Questo certamente vivremo oggi qui.

Questo vogliamo vivere nella quotidianità della vita confraternale.

Sia lodato Gesù Cristo



L'Intervento di Mons. Franco Molinari Delegato Conferenza Episcopale Ligure

Sono questi i momenti importanti perché non dobbiamo mai tagliare i ponti con il nostro passato, noi siamo eredi di un patrimonio di fede, di carità, di cultura che non dobbiamo dimenticare, che dobbiamo vivere con determinazione e con impegno.

Noi portiamo, gli unici ormai, i segni sacri nelle vie dei nostri paesi, nelle nostre contrade e dobbiamo fare come hanno fatto nei secoli coloro che ci hanno lasciato questo patrimonio incalcolabile, dobbiamo dare sempre una chiara e coraggiosa testimonianza di Fede.

Questi segni sacri possono essere anche inquietanti, però non dobbiamo mai sottrarci alla nostra responsabilità e al nostro dovere di dare testimonianza di fede.

Così dobbiamo vivere dentro alle nostre Confraternite una vita profonda di pratica dei Sacramenti, di preghiera, di carità.

E concludo ricordando quello che dicevano due persone importanti anche se sconosciute e purtroppo dimenticate, Padre Cassiano da Langasco grandissimo storico genovese, (purtroppo i grandi personaggi vengono spesso dimenticati) il quale mi diceva: "le Confraternite non si radunavano per fare la carità e poi pregavano, ma pregavano talmente bene che la loro preghiera diventava esigenza quotidiana di carità."

Ed un altro storico importante, Ludwig Von Pastor nella sua monumentale opera "Storia dei Papi", dice: "i benefici apportati al popolo dalle Confraternite italiane sono incalcolabili", e anche questo purtroppo viene spesso dimenticato.

Ma noi non dobbiamo dimenticarlo! Noi non dobbiamo interrompere il nostro cammino di fede, di testimonianza di fede e di amore di carità cristiana.





L'Intervento di Don Massimiliano Pendola Delegato Diocesano per le Confraternite

Voglio invitarVi a vivere sempre la vostra vita come una testimonianza di fede autentica. Sia veramente questo il segno del Raduno Diocesano che ogni anno celebriamo: dare il segno della nostra fede, perché qualcuno guardando a noi possa guardare al Signore e possa capire che forse la vita ha un valore più grande di quello che tante volte intorno a noi ci sembra che abbia.

La vita è incalcolabile come valore e noi siamo qui per dirlo, per dire che il Signore ha donato a noi qualcosa di grande e noi lo vogliamo testimoniare con semplicità ma con coraggio e lo vogliamo fare tutti i giorni della nostra vita.

Qui c'erano oggi piccoli, grandi, adulti, anziani e giovani ma tutti hanno il loro ruolo e la loro missione.

Che il Signore ci accompagni in questo.

Mi piace ricordare che la benedizione che adesso ricevete sarà la benedizione con la reliquia della Santa Croce che è custodita nel Santuario di N. Signora del Ponte a Lavagna, e da quest'anno vogliamo che ogni anno il Raduno si concluda con la Benedizione della Croce di Cristo che noi portiamo con amore e con fede.





L'Intervento di Luigi Gueglio Vice Priore del Priorato Diocesano

A nome del Priorato porgo il saluto alle autorità, ai confratelli, alle consorelle e a tutti i fedeli qui riuniti.

Due anni sono trascorsi dal nostro ultimo Raduno di Sestri Levante e molti sono gli avvenimenti accaduti, in particolare il nostro pensiero spontaneamente si rivolge a due tra i principali fautori del nostro Priorato. Principalmente ricordiamo S.E. Mons. Alberto Maria Careggio che ora guida la Diocesi di Ventimiglia - Sanremo.

Ha saputo come guida illuminante ascoltare le nostre richieste e ha reso possibile la nostra esistenza e il nostro cammino che sempre più si identifica con il paterno e cordiale accompagnamento del nostro Vescovo Mons. Alberto Tanasini che ringraziamo per la Sua presenza e le Sue sapienti parole a noi rivolte.

Ricordiamo anche Don Luigi Egiziano chiamato prematuramente a raggiungere il regno di Dio.

Da lassù oggi veglia su di noi e sui nostri Oratori.

Con il suo buon cuore e la sua ferrea determinazione ci ha saputo guidare sin dai primi anni come un padre sostiene i primi passi del proprio figlio ravvivando in noi il ruolo di custodi della devozione popolare che ha reso le nostre confraternite gloriose.

Permettetemi anche di salutare e ricordare questa veneranda

Confraternita intitolata a Nostra Signora del Suffragio: la nostra presenza oggi in questo luogo è la testimonianza di un cammino di fede che ebbe inizio quattro secoli fa e che sotto la guida di innumerevoli priori, attraverso guerre, pestilenze e carestie è riuscita a giungere fino qui per la gloria di Dio.

Auguro a tutti che Maria possa essere come una stella che illumina il cammino del cuore. Il prossimo cammino delle Confraternite sarà l'anno prossimo a Lavagna.



Ringraziamento

La Direzione della Confraternita vuole estendere un vivo ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno collaborato alla riuscita del Raduno Diocesano.

Un grazie anche all'Amministrazione Comunale che ci ha sostenuto concedendoci un contributo importante.



Il servizio fotografico del Raduno è stato realizzato dai Confratelli Massimo Cipro e Giovannino Passalacqua



Nuove nomine

Nel corso dell'ultima assemblea, sono entrati a far parte della Direzione dell'Arciconfraternita i Confratelli Costa Sergio e Paini Massimo.

A loro è stato affidato l'incarico di seguire i rapporti con il Priorato Diocesano e con le altre Confraternite della Diocesi.

Sono stati eletti Guardiani i Confratelli Peirano Angelo e Bavestrello Roberto.

Le consorelle delegate Peirano Tiziana e Tassara Margherita sono state riconfermate.

Ai nuovi eletti il plauso della Direzione e l'augurio che possano svolgere nel migliore dei modi il loro mandato.

Pertanto la nostra direzione è così composta:

Don Luciano Pane	Parroco
Emilio Simonetti	Primicerio
Mario Valle	Vice Primicerio
Renzo Bavestrello	Tesoriere
Mentore Campodonico	Segretario
Pietro Bavestrello	Revisore dei conti
Sergio Costa	Delegato rapporti Priorato Diocesano
Massimo Paini	Delegato rapporti Priorato Diocesano
Angelo Peirano	Guardiano
Roberto Bavestrello	Guardiano

Sacre Quarantore

Un dono per la Confraternita

Il Confratello Mario Messa di Alassio ci ha fatto omaggio di una raccolta di lastre fotografiche in vetro di alto valore storico.

Su di esse sono ritratti personaggi e paesaggi della nostra Santa Maria intorno agli anni 1920/1930.

Siamo riconoscenti per il nobile gesto e assicuriamo all'amico Mario che saremo gelosi custodi di questo dono.

Sarà nostra cura provvedere a pubblicare le fotografie più significative sulle prossime pubblicazioni de "L'Oratorio".

Come da tradizione abbiamo celebrato solennemente le Sacre Quarantore nei giorni 7-8-9 Gennaio alle cui funzioni hanno partecipato moltissimi fedeli e i confratelli in cappa e tabarro si sono alternati in adorazione al Santissimo.

Le omelie sono state tenute da Don Lelio Roveta da poco tempo incaricato dal nostro Vescovo a guidare la Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio in Rapallo.

Nel rinnovare a Don Lelio le più vive felicitazioni per l'importante incarico lo ringraziamo per aver voluto con la Sua presenza nobilitare questo importante appuntamento nella vita della nostra Confraternita.



Ciao Battista... non ti dimenticheremo

L'anno sta finendo e come sempre viene spontaneo riflettere sugli accadimenti, ora lieti ora tristi, succeduti nella vita della nostra Confraternita.

La scomparsa di Battista Costa è sicuramente il momento che più ci ha segnato, che ci ha resi tutti un po' più poveri, un po' più soli.

Questa sensazione l' hanno avvertita in molti perché Battista era amico di tanti.



Ci mancherà la sua presenza, la sua amicizia, il suo fare semplice e genuino, la sua disponibilità. Lo ricordano con nostalgia gli amici di S. Tomaso, infaticabile animatore del Quartiere.

Lo rimpiangono i membri del comitato per il restauro del Santuario di Caravaggio al quale Battista ha dedicato tanto del suo tempo e per il quale ha profuso tutto il suo talento. Per la nostra Confraternita è stato un ottimo Guardiano per gli anni 1976-1977, poi entrato nella Direzione con la carica di Delegato al Patrimonio si è reso insostituibile custode dei tesori presenti nel nostro Oratorio.

Caro Battista siamo certi che adesso più che mai veglierai sulla nostra Parrocchia nella quale stanno crescendo nuove generazioni che speriamo facciano tesoro di tutti quei valori che hanno contraddistinto la tua vita.

Un generale amico di tutti

È con senso di gratitudine che vogliamo ricordare, a pochi mesi dalla sua scomparsa, il Gen. Mario Mazza. Dopo una brillante carriera militare e aver raggiunto il grado di Generale di Divisione, scelta Rapallo come residenza, ha messo a disposizione la sua vitalità, il suo entusiasmo, la sua capacità al servizio delle Associazioni d'Arma per le quali nutriva tanto attaccamento.

In particolare seguì l'Associazione Nazionale Autieri - Sezione del Tigullio e si rese promotore, assieme all'allora presidente Cav. Bruno Restelli, del cippo eretto a Rapallo in memoria degli Autieri caduti in tutte le guerre e intitolato al nostro indimenticato Primicerio Remo Simonetti.

Lo ricordiamo altresì assiduo frequentatore della festa della Confraternita in occasione della Natività di Maria Santissima, alla quale apportava un contributo di allegria e gioia di vivere, sempre pronto ad immortalarci tutti nelle sue fotografie e nei suoi filmini, sempre pronto a farci sorridere con le sue battute e i suoi simpatici aneddoti.

Ti salutiamo con rimpianto Generale, assicurandoti che pregheremo per te.





12 Settembre 2004: cronaca di un giorno di festa

Come sempre la festa dell'Oratorio giunge sul finire dell'estate quando ormai per molti le vacanze sono finite e i fragori delle feste estive si attenuano.

È il momento della riflessione e della preghiera, ci attende la novena in preparazione alla festa di Maria e allora saliamo il poggiolino dell'Oratorio con l'animo di chi va a vivere un momento importante.

Lassù ad aspettarci c'è un sacerdote giovane, è Don Stefano Curotto e i suoi messaggi sono chiari e vanno nel profondo del cuore di ognuno di noi.

E poi arriva il giorno della festa le campane di Santa Maria rintoccano festose, l'amico Bacci sembra non fermarsi più.

Sul piazzale dell'Oratorio ora è un via vai di persone, sul loro viso traspare serenità e voglia di condividere gioie ed emozioni. Le note della Filarmonica di Santa Margherita creano un'atmosfera davvero speciale. Ma c'è anche chi nel piccolo "stand" ci prepara deliziose focaccette e noi le gustiamo con entusiasmo. È l'ora della funzione più importante e allora ti accorgi che il nostro Oratorio è diventato piccolo piccolo stracolmo com'è per tanti non c'è più posto. La Cantoria Parrocchiale è lì pronta, come sempre, a rendere più bella la nostra celebrazione. All'esterno il cielo comincia a imbrunirsi: è il primo segnale che la nostra festa sta finendo. Si torna a casa, un po' affaticati ma felici e si pensa già al prossimo futuro.....

no la festa non è finita ma continua.....





9-10 APRILE 2005: il prossimo pellegrinaggio

Il 9 e 10 Aprile avremo la possibilità di trascorrere due giorni insieme.
La meta è il Santuario della Verna e la visita alle città di Arezzo e Città di Castello.
È ancora vivo il ricordo della gita dello scorso anno che ci ha visti pellegrini al Santuario della Madonna della Corona e visitatori della bellissima città di Verona.
Partecipate come sempre numerosi!



Nuovi iscritti 2004

Bacigalupo Antonio fu Francesco
Bompani Maura in Busco
Busco Massimo fu Aldo
Campodonico Maria Lidia di Mentore
Capurro Armando G. Ezio fu Leo
Ottonello Federico fu Pietro
Piumetti Patrizia in Bacigalupo
Ai nuovi iscritti il benvenuto della Confraternita

Matrimoni

Il giorno 11 settembre 2004
Alessandro Provino e Erika Provello
si sono uniti in matrimonio.

L'Arciconfraternita porge ai novelli
sposi i più sentiti auguri

Nascite

17 Dicembre 2003	<i>Mattia Natale di Alberto e Maria Carla Gentoso</i>
20 Maggio 2004	<i>Maria Lidia Campodonico di Mentore e Gabriela Ruffini</i>
7 Novembre 2004	<i>Enrico Chiesa di Francesco e Manuela Gentoso</i>

Ai fortunati genitori vivissime felicitazioni.



Carlin

Il 17 agosto è tornato alla Casa del Padre Aste Carlo, nostro Confratello e per tre volte Guardiano dell'Arciconfraternita tra gli anni trenta e quaranta.

Noto commerciante, è stato figura di spicco anche nella storia della nostra frazione, lo ricordiamo quale Socio Fondatore della Fiera del Bestiame che si svolge tutti gli anni in località Ponte Nuovo, attivo sostenitore del Comitato Pro Nuove Campane e del restauro del Santuario di Caravaggio.

Fino a pochi anni fa ci era familiare la sua figura anziana ma dritta e scattante che percorreva a piedi o in bicicletta Via Santa Maria e Salita Costa dei Molto per recarsi dalle sue "Fascè" a Rapallo o ferma a chiacchierare dei bei vecchi tempi sempre pronto ad un sorriso, ad un consiglio o anche solo ad ascoltare.

Con Lui la Confraternita e Santa Maria perdono un po' della loro memoria storica, quella memoria che si tramanda solo con il racconto e la parola e con l'ascolto attento e di cui noi "moderni" abbiamo perso la capacità tanto sommersi come siamo dall'ansia di correre e di fare che non riusciamo più a vivere il nostro tempo ma ci lasciamo "vivere da lui".

Ciao Carlin e che il tuo ricordo come quello di tutti i nostri anziani che ci hanno lasciato prima di te, ci aiuti a ricondurre la nostra esistenza su binari meno veloci ma più rispettosi verso gli altri, consci che la vita è un bellissimo dono che Dio ci ha fatto per amare e per lodarlo.



I nostri lutti

Aste Giovanni	6	marzo	2004
Mazza Mario	5	aprile	2004
Costa Battista	11	aprile	2004
Pisani Alberto	8	luglio	2004
Costa Ida	29	luglio	2004
Aste Carlo	17	agosto	2004
Traverso Enrico	17	settembre	2004
Mascardi Sbarbaro Lucio	12	ottobre	2004
Perfumo Giovanna	23	ottobre	2004
Noziglia Giacomo	28	ottobre	2004

Alle famiglie dei compianti confratelli l'assicurazione che saranno sempre ricordati nelle preghiere dell'Arciconfraternita

